



Martedì 17 febbraio 2015
info@quotidianodelsud.it

COSENZA

18

REDAZIONE: via Rossi, 2
87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984.652828

cosenza@quotidianodelsud.it

PUBBLI Fast
Consorzio di Pubblicità

Sede: Cosenza - Tel. 0984.854041
Ufficio: Catanzaro - Tel. 0961.701540
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386
Vibo Valentia - Tel. 0963.43006



Aldo De Marco

SPIZZANO ALBANESE

Uccise il figlio di Presta: 18 anni

A PAGINA 23



La droga sequestrata

CASSANO

Gli zingari a capo del narcotraffico

A PAGINA 28

IL CASO Visitò Cosenza sulle tracce di Alarico, ma sul web infuria la polemica Alla Bit con il capo delle SS Sui pieghevoli del Comune di Cosenza il ritratto del gerarca nazista Himmler

di MARIA FRANCESCA FORTUNATO

SUI pieghevoli che il Comune di Cosenza ha portato con sé alla Bit di Milano c'è l'immagine di Heinrich Himmler. Il gerarca nazista, il capo delle SS, l'architetto dello sterminio tra gli ingredienti di un progetto di marketing territoriale. E storia, replica qualcuno. L'headline della campagna è "Alarico, tra storia e leggenda" e il luogotenente di Hitler è annoverato tra i viaggiatori stranieri arrivati in Italia alla ricerca della tomba del re dei Goti, morto nei pressi di Cosenza nel 410, dopo il Sacco di Roma, e sepolto - secondo quanto riporterà un secolo dopo lo storico Jordanes - nel Busento. «È il 1937 l'anno della massima diffusione del mito di Alarico, quando si stringono i rapporti tra l'Italia fascista e la Germania nazista: sarà proprio Heinrich Himmler, capo delle SS naziste ad avviare una campagna di scavi che non porterà ad alcun risultato concreto», si legge nel pieghevole.

Prima di investire il piano storico, però, la questione qui investe quello comunicativo. L'episodio in sé, più volte citato, sarà pure «storia». Tuttavia che il ritratto di Himmler compaia tra le immagini scelte per un depliant informativo, distribuito in occasione di un evento espositivo e promozionale, appare quantomeno inopportuno.

C'è poi anche il piano storico. Su questo registriamo che le fonti relative al passaggio di Himmler a Cosenza non sono poi così nette. Il capo delle SS, mentre era diretto a Taormina nel 1937 (o, secondo altre fonti, nel 1938), si sarebbe fermato a Cosenza richiamato da una campagna di scavi avviata nei pressi di Vade e condotta anche con l'ausilio di una raddomante francese. Interesse comprensibile, giacché Alarico compariva nel pantheon di Hitler e che il Führer era sempre alla ricerca di tutto ciò che potesse aiutare a ricostruire "l'ancestrale eredità tedesca".

Sui social network (il primo a pubblicare il pieghevole e a innescare la polemica è stato il pubblicitario Aldo Presta) la discussione è diventata subito virale. L'accostamento così confezionato tra Himmler e Cosenza ha provocato qualche imbarazzo anche a Geppino De Rose, ex assessore della giunta Occhiuto e impegnato nel Comitato Scientifico sulla leggenda di Alarico. Su Facebook De Rose, in risposta a una sollecitazione, parla prima di un'ovvia «distrazione» e poi spiega meglio: «Himmler aveva già tentato di localizzare la tomba di Alarico. Questa è storia. Ma la scelta di mettere la sua foto sul pieghevole della Bit onestamente non convince neanche me».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pieghevole destinato alla Bit

L'INTERVENTO

Petrone «Ritirate la brochure»

GABRIELE Petrone, dirigente del Pd, docente e storico, è saltato dalla sedia quando ha visto il famoso pieghevole della Bit. E chiede ora al Comune di ritirare quella brochure.

«Non ho nessuna avversione ideologica sul fatto che Cosenza valorizzi Alarico. Magari ricordando che fu un re barbaro e piuttosto feroce, autore del primo saccheggio di Roma. Alarico fa parte della nostra storia, e va ricordato. Ma andrebbe ricordato anche che nella nostra storia ci sono tante altre cose, tanti altri personaggi anche più interessanti e soprattutto originali. Tuttavia, se si vuole proprio insistere con Alarico - scrive Petrone - come si fa a mettere nella brochure destinata alla Bit di Milano la faccia di Heinrich Himmler? Dico, chi ha scritto il testo e scelto le immagini non sa chi era il personaggio raffigurato? Vogliamo fare di Cosenza un luogo di ritrovo neonazista in Europa? Se proprio si voleva essere così provinciali si poteva anche celebrare August Von Platen, autore della celebre poesia sulla morte di Alarico *Das Grab im Busento*, la Tomba nel Busento, tradotta da Carducci e che studiavamo alle elementari. Almeno avremmo potuto celebrare Cosenza come luogo di ispirazione per un poeta notoriamente omosessuale, in nome della lotta contro l'omofobia. Si poteva, ma per fare questo bisognava studiare. Si ritiri quella brochure e si ripari al danno facendo attenzione la prossima volta ad affidare il marketing territoriale a qualcuno che almeno legga qualcosa su quello che vuole promuovere».

MORI ALL'ASILO

Chiesta l'archiviazione

IL PUBBLICO ministero Antonio Bruno Tridico ha chiesto l'archiviazione delle indagini a carico della responsabile di un asilo di Castrolibero e di un medico del 118, indagati a seguito della morte per soffocamento del piccolo Francesco Russo, di soli due anni.

A PAG. 20



Il tribunale di Cosenza

PROVINCIA

Il rebus dei conti

CONTINUA il balletto di cifre tra la Provincia di Cosenza e il Partito democratico. Il presidente Occhiuto ha replicato a Gugliemelli inviando dettagliate tabelle per certificare un risparmio sul personale di circa 2 milioni di euro



La Provincia

A PAG. 21

LA POLEMICA

Quote rosa, ricorso a Cosenza

La giunta Occhiuto violerebbe la legge Delrio sulla parità

IL MOVIMENTO What Women Want approva e sostiene l'iniziativa della Consigliera regionale di parità Maria Stella Ciarletta che ha formalmente presentato ricorso contro la giunta del Comune di Cosenza.

«Anche la città di Cosenza, guidata dal sindaco Mario Occhiuto - si legge in una nota - si trova infatti nelle condizioni di violazione della legge Delrio sulla rappresentanza di genere. WWW approva e sostiene anche Cittadinanzattiva e le altre associazioni, che con analoghe motivazioni hanno inoltrato diffida al sindaco di Catanzaro: ciò conferma che l'esclusione delle donne dal governo costituisce un atto antidemocratico che offende l'intera collettività e non solo il genere femminile. What Women Want, ricordando il recente accoglimento da parte del Tar della Calabria di altri ricorsi, con l'azzeramento delle giunte comunali di Montalto Uffugo, Torano Castello, Rombiolo e Vaccarizzo Albanese, è a disposizione di quante e

quanti hanno a cuore la difesa dei diritti e della legalità oltre che a promuovere la presenza delle donne nelle istituzioni».

Rispetto alla sentenza del Tar, bisogna ricordare che il Consiglio di Stato, dopo il ricorso delle amministrazioni comunali, ha accordato la sospensiva alle amministrazioni di Montalto e Torano, in attesa di pronunciarsi nel merito.

Il ricorso fa riferimento alla legge Delrio che dispone per le giunte dei comuni con popolazione superiore a 3000 abitanti il rispetto della parità di genere: nessuno dei due sessi, dice la legge, può essere rappresentato in misura inferiore al 40 per cento con arrotondamento aritmetico. Il sindaco di Montalto ha promosso appello mostrando l'impossibilità di trovare donne disponibili a ricoprire l'incarico di assessore nella sua giunta.

F. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA